

SORPRESE IL 25 DICEMBRE È UN'INVENZIONE

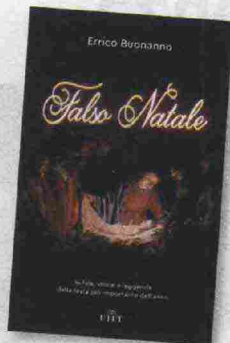
LE BUFALE SULLA FESTA PIÙ AMATA

IL NOSTRO NATALE?

Scusate se vi diciamo che non è vero

I RE MAGI? CHISSÀ QUANTI ERANO. L'ASINO E IL BUE? ERRORI DI TRADUZIONE. LA GROTTA? PURA FANTASIA. UN SAGGIO SVELA TUTTE LE INESATTEZZE DELLA TRADIZIONE: LA PIÙ GRANDE? CRISTO È NATO TRA APRILE E GIUGNO DEL 7 A.C.

di Franco Capone



STRANO MA VERO
Il saggio di Errico Buonanno *Falso Natale*, pubblicato da Utet (Euro 14, pagine 176) analizza tutti gli elementi della tradizione natalizia e ne ricostruisce la loro curiosa storia, partendo dalla grotta e arrivando ai regali infiocchettati.

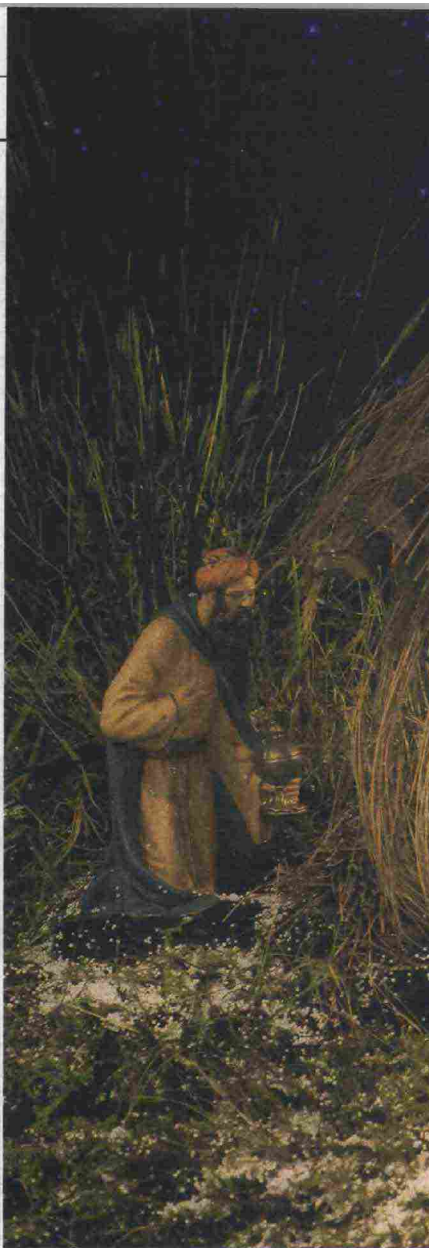
Nato in una grotta, al freddo e al gelo; il bue, l'asinello, i re magi e la stella cometa. Ma esistono davvero questi particolari nei Vangeli? Parte da qui *Falso Natale* (Utet), un libro dal titolo provocatorio nel tempo degli appelli in difesa del presepe. «In realtà» spiega l'autore Errico Buonanno, «dovremmo riscoprire il Natale come una tradizione mutabile nel tempo che ha coinvolto diverse religioni, imperatori, santi e puritani, artisti e pionieri del marketing».

LA VERA NATIVITÀ

Nei Vangeli canonici, quelli conside-

rati attendibili dalla Chiesa, **la natività di Gesù viene descritta solo da Luca e Matteo (Marco e Giovanni la ignorano)**. «C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge» dice Luca. Quindi freddo non faceva. «Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro in un albergo». Nessuna grotta, ma almeno si parla del bue e dell'asinello? No, e nemmeno dei Re Magi e della stella cometa. Pochi gli spunti per un presepe. Matteo invece ignora i pastori e parla dei Magi,

● La figura della bitorzoluta Befana origina dalla bellissima Dea Diana





MA CHE SIGNIFICA "PRESEPE"?

La parola deriva dal latino *praesepe*, e significa letteralmente stalla, greppia o mangiatoia.

LA COMETA?
LA "INVENTO" GIOTTO

LA GROTTA?
NEI VANGELI NON C'È

IL BUE E L'ASINELLO?
SONO UN EQUIVOCO

I RE MAGI? NON ERANO RE
E NON SI SA QUANTI FOSSERO

senza specificarne il numero e i nomi. Non dice che erano dei re: una stella li guidò fino a una casa di Betlemme. «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e prostratisi aprirono gli scrigni per offrire oro, incenso e mirra».

Ma chi erano i Magi? «Astrologi-sacerdoti persiani di religione zoroastriana» spiega Errico Buonanno. «In attesa dell'arrivo di *Saôshyans*, il Soccorritore inviato dal cielo che sarebbe nato da una vergine e annunciato da una stella luminosa». Secondo moderni calcoli astronomici la stella non era una cometa (neanche Matteo la descrisse

così) ma l'effetto della congiunzione astrale di Giove con Saturno.

TRADUTTORI SBADATI

Da dove viene la notizia che un bue e un asinello scaldavano il bambino? Sembra da un errore di traduzione della profezia biblica di Abacuc sulla nascita del Messia. Dall'ebraico al greco la frase «In mezzo a due epoche» diventò «In mezzo a due animali». In una successiva forzatura del Vangelo dello Pseudo Matteo, un apocrifo non riconosciuto dalla Chiesa, divennero il bue, simbolo della resistenza del popolo ebraico culminata nel cristia-

nesimo, e l'asinello, a rappresentare i non Ebrei che abbracciavano la nuova fede. E la grotta? Fu inserita "d'ufficio", come ambiente ascetico.

Ma Francesco di Assisi, nella rappresentazione vivente del 1223, da cui derivò l'usanza del presepe, si limitò alla mangiatoia, in latino *praesepe*. **La stella cometa fu una invenzione di Giotto quando dipinse la Natività nella Cappella degli Scrovegni, a Padova (1303- 1305), ispirato dalla reale apparizione, due anni prima, della cometa di Halley.** Se i magi divennero re, lo si deve invece all'imperatore Federico Barbarossa: conquistata Milano, →

● In Estonia niente cenone. La tradizione vuole che la sera della Vigilia le famiglie si riuniscano nella sauna

OGGI 89

TRADIZIONI

→ prese tre corpi quasi mummificati che riposavano nella Chiesa di Sant'Eustorgio e li portò a Colonia nella chiesa di San Pietro dove, dal 1164, istituì il culto dei Re Magi. Voleva dimostrare il legame diretto della regalità con Dio in alternativa al primato del Papa.

NATO NEL 7 A.C. (A GIUGNO)

I vangeli di Luca e Matteo dicono che Gesù nacque al tempo di Erode, durante un censimento. **Ma Erode, 2018 anni fa, risultava già morto, secondo le registrazioni precise dei Romani, che tennero invece il censimento 7 anni prima.** Se Dionigi il Piccolo, il monaco che ebbe l'idea di fare ripartire il calendario dalla nascita di Cristo, fosse stato più attento noi oggi saremmo nel 2025 d.C. Ma almeno il giorno della nascita di Gesù, è giusto? I vari movimenti cristiani delle origini parlavano di un giorno di aprile oppure di giugno. «La data del 25 dicembre ebbe la meglio», fa notare Buonanno, «perché coincideva con la festa romana del *Natalis Solis Invicti*, quando il giorno tornava ad allungarsi dopo il solstizio d'inverno. Chi era abituato a rendere omaggio a Helios, il dio Sole, più facilmente poteva accettare Gesù, raffigurato con raggi intorno al capo». Dal 17 dicembre, per 7 giorni, i Romani celebravano anche i *Saturnalia*, feste in onore di Saturno, in cui venivano scambiati regali.

LE RADICI PAGANE

L'antico compromesso con il mondo pagano risultò talmente chiaro ai cri-



L'albero? Una moda promossa nelle regge

L'ABETE ADDOBBATO ERA UNA RAFFINATEZZA DA REGINE

Sopra, un'immagine natalizia dalla serie televisiva *Victoria*. L'usanza dell'albero addobbato ha un'origine pagana diffusa in Germania, che ha poi preso piede inizialmente solo tra i nobili europei e nelle corti. In Italia la prima ad addobbare l'albero per le feste di Natale fu, nel 1880, la regina Margherita di Savoia.

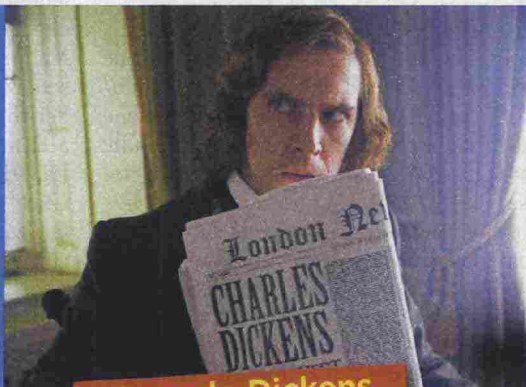
stiani puritani che verso il 1650 ottennero in Inghilterra l'abolizione del Natale. Durò 10 anni. Nel New England degli Stati Uniti ancora di più. Anche dopo la fine del divieto, la festa stentò a riprendere piede. Fu poi riscoperta da scrittori romantici come Charles Dickens verso la metà dell'Ottocento. In Germania riprese l'antica usanza pagana dell'albero di Natale, che si diffuse nelle corti europee. In Italia il primo fu addobbato nel 1880 dalla regina Margherita di Savoia.

Da Londra a Parigi, la nuova moda del regalo, dalle botteghe e dalle bancarelle, passò alle vetrine addobbate dei grandi magazzini (la prima, pare, al Bon Marché di Parigi, nel 1893), mentre a Londra si diffondeva l'uso di avvolgere il dono in carta dipinta, con nastri e coccarde colorate. Negli Usa prese forma Santa Klaus (Babbo Natale), figura multiculturale che riuniva antiche divinità portatrici di doni, come Odino e Saturno, con l'anglosassone Father Christmas, lo spirito del Natale, e San Nicola, amico dei bambini. Proprio per questo all'inizio venne raffigurato in modi diversi: spesso come un elfo, ma anche come uomo alto e magro. **All'immagine di nonno pacioso col mantello rosso hanno contribuito molto, fin dagli Anni 30 le pubblicità della Coca Cola.** Eppure, oggi è percepito come una sorta di divinità generosa, alla quale è necessario credere quando si è bambini.

Franco Capone

IL "MITO" NACQUE COL ROMANZO «CANTO DI NATALE»

A destra, Dan Stevens, 36, interpreta Charles Dickens nel film del 2017 *Dickens - L'uomo che inventò il Natale*. Dickens contribuì alla magia del Natale con il suo libro *Canto di Natale*, pubblicato nel 1843.



Quando Dickens "inventò" la festa